



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 8 agosto 2022

Class. 08.03.01/fasc. 2020/13

OGGETTO: Istanza di autorizzazione all'attività estrattiva (articolo 12 della l.r. 8 agosto 1998, n.14) per la coltivazione di cava di gneiss in località Sabbionaccio nel comune di Chiesa in Valmalenco, ambito territoriale estrattivo B4.ATE2.

Richiedente: Marmi Valmalenco s.r.l.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 03/12/2020 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 319 del 12/04/2021.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE E ACQUE MINERALI

Commissione del 3 dicembre 2020
OdG n. 1 archivio n. 1166

OPERE: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva mineraria di cava di gneis, in località Sabbionaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B3.ATE2, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

<i>Richiedente:</i>	ditta Marmi Valmalenco s.r.l. con sede legale in via Industriale n.41/2, Berbenno di Valtellina (C.F. PRLBRN55R06E443H)
<i>Vincoli paesistici vigenti:</i>	art. 142 comma 1, lettera c (150 m da corsi d'acqua), g (territorio coperto da bosco) e lettera h (usi civici) del D.Lgs 42/2004.
<i>Ambito territoriale:</i>	Ambito estrattivo B3.ATE2, del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Premesse

La ditta ha presentato, in data 28.08.2020, un nuovo progetto quinquennale teso all'ottenimento dell'autorizzazione per la prosecuzione dell'attività estrattiva, già in esercizio da diversi anni, nella cava di gneiss "Dorato Valmalenco" in località Sabbionaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco, (in scadenza il 14 maggio 2021).

Il progetto ha come oggetto la prosecuzione della coltivazione di un ammasso roccioso in parte affiorante e in parte coperto da depositi glaciali, finalizzata alla produzione di blocchi da impiegare nelle tipiche destinazioni d'uso delle pietre ornamentali. Il sottoprodotto di lavorazione sarà invece utilizzato come blocchi da scogliera. Per quanto riguarda il metodo di coltivazione l'attività estrattiva in esame avviene in una cava di monte a mezza costa coltivata a cielo aperto.

La stima preliminare prevede una resa per la produzione di blocchi di pietra ornamentale intorno al 24% ed una produzione del sottoprodotto "blocchi informi da scogliera" del 38% del materiale complessivamente asportato dal giacimento. Il restante 38 % della produzione è costituita da residuo lapideo riutilizzato e valorizzato direttamente in cava per i necessari interventi di adeguamento morfologico delle superfici interessate dalla coltivazione.

Progetto di coltivazione

Il programma di coltivazione del primo quinquennio prevedeva l'apertura di nuovi cantieri di coltivazione nell'ammasso roccioso, a monte degli attuali fronti di cava, a partire dalla quota di scoronamento del giacimento prevista, verso monte, tra quota 1530 m s.l.m. e quota 1546 m s.l.m., in modo tale da preparare la cava per essere coltivata con il metodo per fette orizzontali discendenti, esaurendo le singole fette mediante taglio di bancate affiancate prese in successione nel piano e creare la possibilità di lavorare su più cantieri e creare le condizioni per un graduale abbandono definitivo di determinati settori di cava.



Anche questo secondo progetto attuativo si articola in due fasi successive (fase 1 e fase 2) che interessano i tre settori: A, B e C nei quali sono previsti i seguenti interventi:

Settore A

E' prevista l'estensione verso monte del fronte di cava e l'approfondimento della coltivazione fino alla quota base di 1480 m, con un massimo di 1470 m (limitatamente all'estremità sud-est del settore in esame). Il volume coltivabile per questo settore è pari a mc. 80.393. La ripresa del fronte a partire dalla porzione sommitale del giacimento sarà preceduta dall'operazione di asportazione della copertura detritica che consentirà di raggiungere l'area con i necessari mezzi d'opera e attrezzature (escavatore, perforatrice, taglia blocchi, tagliatrice a filo diamantato). Si dovrà attuare una parziale asportazione del cappellaccio e, una volta messe in sicurezza le scarpate detritiche, procedere con la coltivazione con distacco di fette verticali montanti a partire dal piazzale a valle del fronte. Ciò consentirà di creare un cantiere accessibile dal piazzale a valle degli attuali fronti di cava che sarà opportunamente innalzato di quota mediante riporto del materiale di scarto. Raggiunto il massimo arretramento si procederà all'esaurimento in ribasso del giacimento fino alla quota base prevista in progetto.

Settore B

In questo settore è prevista la coltivazione di una fetta verticale posta a confine con il settore A con un approfondimento della coltivazione fino alla quota base di 1480 m, il volume totale coltivabile è pari a mc. 10.896.

Settore C

E' previsto un approfondimento della coltivazione per fette orizzontali discendenti, nella porzione di giacimento già interessata dagli attuali cantieri estrattivi, fino alla quota massima di 1480 m. Il volume totale coltivabile è pari a mc. 35.941.

Per la fase 1 è prevista una durata di circa 3 anni Tale fase è mirata alla ripresa dall'alto dei vecchi fronti di cava per una coltivazione a regime nel SETTORE A di progetto. La fase 1 è quella che interessa il settore più produttivo della cava, è però caratterizzata da significativi interventi di preparazione del giacimento legati all'asportazione della copertura detritica e del cappellaccio.

Per la fase 2 è prevista una durata di 2 anni durante i quali verrà coltivato il SETTORE C di progetto dove è stata accertata la presenza di un giacimento poco produttivo pertanto la fase in esame sarà attivata per compensare l'interruzione della produzione della Fase 1 durante gli interventi di preparazione del giacimento e per completare il programma produttivo previsto nel presente Progetto Attuativo.

Programma di recupero ambientale

Gli interventi di recupero ambientale saranno realizzati gradualmente e progressivamente allo sviluppo del piano di coltivazione. A tal fine tutti gli interventi previsti, eccetto quello di recupero della superficie di cava (scarpate, piste e piazzali) nell'ipotesi di abbandono definitivo dell'area estrattiva, sono stati divisi in due fasi.

Gli interventi di recupero ambientale previsti nei SETTORI 1A, 1B, 2 e parzialmente nel SETTORE 3 sono stati realizzati. Nel SETTORE 3 devono ancora essere compiuti alcuni interventi (regolarizzazione del profilo della scarpata con escavatore, realizzazione palizzate di legno, posa di geostuoie sulla scarpata, semina a spaglio).

Nel SETTORE 4 la zona presenta scarpate soggette a prevalente erosione superficiale alternate a file di muri in blocchi da scogliera. In tale settore sono previsti interventi sistematici di regolarizzazione e livellamento delle scarpate ai quali seguiranno interventi di inerbimento mirati a mitigare l'azione dell'erosione superficiale.

La superfici delle scarpate detritiche formatesi a seguito della realizzazione della nuova viabilità di cava saranno interessate da un recupero ambientale definitivo realizzato mediante riporto di terreno vegetale e successivo inerbimento e piantumazione, in parte già realizzato.

Un altro intervento riguarderà la superficie di scarpate detritiche di nuova formazione a seguito di intervento di scopertura del giacimento a monte degli attuali fronti di cava, l'intervento di recupero sarà realizzato mediante inerbimento e piantumazione delle superfici delle scarpate.



Infine l'eventuale fase di recupero della superficie di cava (scarpate, piste e piazzali) da recuperare nell'ipotesi di abbandono definitivo dell'attività estrattiva sarà attuata successivamente al termine del programma estrattivo quinquennale in esame-

Gli interventi descritti saranno realizzati gradualmente e progressivamente allo sviluppo del piano di coltivazione.

Nella fase 1, relativa ai primi tre anni, si prevede di portare a termine il recupero delle seguenti aree:

- superficie della scarpata detritica in erosione a monte del fronte di cava abbandonato nel settore sud-est dell'ambito (settore 3 e 4, intervento integrale);
- superficie delle scarpate detritiche di nuova formazione a seguito della realizzazione della nuova viabilità di cava (manutenzione della parte già recuperata del 50% della superficie);
- superficie delle scarpate detritiche di nuova formazione a seguito dell'intervento di scopertura del giacimento (intervento integrale).

Nella fase 2, prevista entro la fine del quinquennio, verrà completato il recupero delle seguenti aree:

- superficie della scarpata detritica in erosione a monte del fronte di cava abbandonato nel settore sud-est dell'ambito (settore 3 e 4, manutenzione ed eventuali interventi integrativi);
- superficie delle scarpate detritiche di nuova formazione a seguito della realizzazione della nuova viabilità di cava (completamento dell'intervento sul 50% della superficie);
- superficie delle scarpate detritiche di nuova formazione a seguito dell'intervento di scopertura del giacimento (manutenzione ed eventuali interventi integrativi).

La pratica è stata presentata alla Commissione provinciale per il paesaggio in data 11/11/2020, durante la riunione sono state chieste alcune integrazioni al progetto di recupero, in particolare la commissione ha invitato la ditta a specificare quali essenze sono previste per la semina e ha chiesto di implementare la cortina di verde lungo la strada per Chiareggio in modo da limitare la vista della cava, soprattutto nella prima parte in corrispondenza del vecchio accesso all'area.

Per quanto riguarda le piantumazioni da prevedere al termine dell'attività estrattiva, la commissione ha prescritto di realizzare un "rimboschimento a piccoli gruppi" utilizzando in prevalenza l'abete rosso. I piccoli gruppi dovranno essere distribuiti nelle aree con discontinuità per creare un'immagine più naturale dell'area.

La ditta ha presentato, come da nota prot. n. 28818 del 16/11/2020, le integrazioni richieste in data 30 novembre 2020, prot. n. 30380.

Nella relazione tecnica integrativa sono elencate le essenze previste per la semina per i rinverdimenti delle scarpate e dei fronti di lavorazione. I miscugli di sementi proposti sono stati studiati dal Dott. Fausto Gusmeroli (Fondazione Fojanini), in collaborazione con il Dott. Paolo Rodaro, consulente specialistico della Ditta Biasion di Bolzano. Sono quindi indicati tre possibili tipi di miscugli di sementi che saranno scelti in fase di realizzazione dell'inerbimento in base alla disponibilità.

Per quanto riguarda l'implementazione della cortina di verde lungo la strada per Chiareggio la ditta precisa che in corrispondenza del vecchio accesso alla cava la cortina di piante già esistenti è stata oggetto qualche anno fa di un taglio raso da parte di ENEL lungo il tratto sottostante la linea elettrica presente. In tale tratto (circa 50 metri lineari) sono attualmente in fase di crescita gruppi di abeti che possono essere integrati nei settori attualmente privi di piante.

Lungo il rimanente limite di cava adiacente alla strada Chiesa-Chiareggio la cortina di piante, in prevalenza abeti e betulle, si sviluppa con continuità.

La ditta comunica che, come richiesto dalla Commissione Provinciale per il paesaggio e sentito anche il parere del dott. forestale Matteo Pozzi, si propone di ripristinare la cortina verde lungo il limite di cava mediante piantumazione di abeti e betulle posati in gruppi distanziati di due metri. Saranno presi accordi con ENEL per definire le modalità di manutenzione e limitazione di sviluppo in altezza delle piante sottostanti la linea elettrica.

Per le piantumazioni da prevedere al termine dell'attività estrattiva viene recepita la prescrizione della Commissione di realizzare un "rimboschimento a piccoli gruppi", il dott. forestale Matteo Pozzi propone di far prevalere specie pioniere (larice e betulle) che meglio si adattano al suolo delle superfici abbandonate dall'attività estrattiva rispetto all'abete rosso.



SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO favorevole.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

La commissione recepisce le proposte integrative presentate dalla ditta; concorda nella scelta dei miscugli e delle specie pioniere indicate per il rimboschimento a piccoli gruppi.

Per quanto concerne la richiesta di piantumazione sotto la linea elettrica la commissione ritiene che, in relazione all'esistenza della servitù di ENEL, per limitare le spese di manutenzione del verde, sia da ipotizzare una piantumazione di specie arbustive in luogo dei previsti abeti e betulle. Suggerisce alla ditta di prendere accordi con ENEL per definire insieme quale sia la tipologia da preferire per l'implementazione della cortina di verde lungo la strada per Chiareggio.

La commissione, dopo aver analizzato la documentazione integrativa, esprime parere favorevole.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
PRESENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	PRESENTE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale dai commissari presenti ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005